



**FEDERAZIONE PROVINCIALE  
COLDIRETTI CUNEO**

*Il Consigliere Ecclesiastico Diocesano*

*Ai nostri Confratelli  
e p.c. Ai nostri Ecc.mi Vescovi*

**LORO INDIRIZZI**

*Caro Confratello,*

*La Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace propone la 74<sup>a</sup> Giornata Nazionale del Ringraziamento con un messaggio dal titolo **“La speranza per il domani: verso un’agricoltura più sostenibile”**.*

*Con la partecipazione di Coldiretti per la **Giornata Provinciale del Ringraziamento, Domenica 1° dicembre alle ore 10.45, presso la parrocchia di San Giovanni Battista di Savigliano, è prevista la celebrazione della messa.***

***Ogni parrocchia** è invitata a celebrare una propria **Giornata locale del Ringraziamento in una domenica a scelta.***

“Nel mio percorso con la pastorale sociale e del lavoro ho imparato tante cose e incontrato persone speciali, anche cristiani che mi hanno aiutato a ripensare la mia maniera di vivere come credente il rapporto con la Madre Terra. Proprio come scrivono i vescovi nel messaggio per la **74<sup>a</sup> Giornata del ringraziamento 2024**, che ha come tema: **“La speranza per il domani: verso un’agricoltura più sostenibile”**. Di che cosa ringrazia il sacerdote quando prende il pane e poi il vino benedicendo? *“Ringrazia anche di tutti i benefici della creazione: del grano e dei grappoli della vite, della fatica intelligente che li trasforma in cibo e bevanda. La creazione è il dono. Dobbiamo ringraziare per quanto abbiamo ereditato e comprendere quanto questo sia prezioso, soprattutto di fronte agli effetti drammatici della crisi ecologica”*. Questa consapevolezza – lo ripeto – l’ho riscontrata nel volto di tante lavoratrici e tanti lavoratori con cui ho avuto occasione di fare un pezzo di cammino insieme.

Tutti noi siamo debitori di una cultura agricola dove l’uso attento e la cura continua della terra è stata fonte di vita e lavoro per generazioni di famiglie e di individui: *“I suoi frutti sono sempre stati destinati a tutti, favorendo la giustizia sociale, con un regime inclusivo delle pratiche agronomiche auto-produttive e forme di scambio improntate a criteri di reciprocità e solidarietà”*.

A noi non dissipare questo patrimonio di creatività solidale e di tradizione, pur in un contesto odierno sociale e economico, per mille motivi, problematico e colmo di sfide. La CEI non nasconde i problemi evidenziando che è sotto gli occhi di tutti uno sfruttamento che mette a rischio l'agricoltura e la vita delle persone.

Occorre allora reagire, con scelte sociali e politiche che aiutino a salvaguardare il terreno limitando il consumo e lo spreco di territorio e, insieme, le attività agricole e gli agricoltori tutelando la qualità del lavoro – troppi infortuni e decessi nelle attività agricole! – le produzioni alimentari nostrane e la ricca biodiversità del nostro territorio. Ri-orientare l'economia nel segno della sostenibilità e della giustizia deve diventare parola d'ordine!

La strada da percorrere non è facile e coinvolge tutti, nessuno escluso. Consumatori e lavoratori, ricercatori e politici, con nuovi stili di vita frutto di domande serie sui prodotti che compriamo e produciamo: quale sostenibilità economica, sociale e ambientale hanno? Quali ricadute sulla dignità del lavoratore, la salute del consumatore, la fertilità della terra? *“È tempo di coinvolgere le nuove generazioni – scrivono i vescovi - nella cura della terra indirizzando a un diverso modello economico, riducendo sprechi e consumi, riscoprendo le potenzialità delle comunità locali e salvaguardando le conoscenze tradizionali, riconoscendo il giusto compenso ai produttori e raddrizzando le distorsioni dei sussidi?”*. La piaga dello sfruttamento dei lavoratori “immigrati” è una vergogna che si deve con decisione eliminare. Il nostro Paese ha bisogno delle loro mani e delle loro intelligenze, di un lavoro dove la dignità di ogni persona è rispettata a tutti i livelli. Il pensiero della dottrina sociale della chiesa, come si è ripetuto più volte nella Settimana Sociale dei cattolici in Italia di Trieste, è imperniato sui valori della solidarietà e della giustizia.

Festeggiamo con consapevolezza il dono della terra e prepariamo un futuro buono e promettente per le prossime generazioni!

Cuneo, 22 novembre 2024

*Flavio don Luciano*  
*Consigliere ecclesiastico Coldiretti Cuneo*